

I TALENTI



# CLEMENTE DI ALESSANDRIA

STROMATI  
LIBRI V-VIII

ESC 



*I Talenti*

45



CLEMENTE DI ALESSANDRIA

# STROMATI

## LIBRI V-VIII

Testo greco

curato da *O. Stäblin*, rivisto da *U. Treu* e *L. Früchtel*,  
e modificato da *M. Morani* e *G. Regoliosi*

Introduzione, Traduzione e Note

*Moreno Morani, Giulia Regoliosi e Paola Tamburini*

EDIZIONI  
SAN CLEMENTE

EDIZIONI  
STUDIO DOMENICANO

BOLOGNA  
2024

Il volume è edito grazie al generoso contributo della Fondazione Carlo Acutis Onlus.

Il testo greco è edito ai sensi della direttiva 93/98 CEE e della legge 22 aprile 191, 633, art. 85, quater. Ed è tratto da Clemens Alexandrinus, *Stromata*, a cura di O. Stählin, Lipsiae 1905-1936, rivisti da U. Treu, 1972, e L. Früchtel, 1970-1985 (libri I-VI); Stählin, Früchtel, Berlin 1970 (libri VII e VIII), e modificato da M. Morani e G. Regoliosi.

ISBN 978-88-5545-085-0

Tutti i diritti sono riservati

© 2024 - Edizioni Studio Domenicano - [www.edizionistudiodomenicano.it](http://www.edizionistudiodomenicano.it) - Via dell'Osservanza 72, 40136 Bologna, 051 582034.

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale con qualsiasi mezzo, compresi i microfilm, le fotocopie e le scannerizzazioni, sono riservati per tutti i Paesi.

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% del volume dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22/04/1941, n. 633.

Le riproduzioni diverse da quelle sopra indicate, e cioè le riproduzioni per uso non personale (a titolo esemplificativo: per uso commerciale, economico o professionale) e le riproduzioni che superano il limite del 15% del volume possono avvenire solo a seguito di specifica autorizzazione scritta rilasciata dall'Editore oppure da AIDRO, Corso di Porta Romana 108, 20122 Milano, [segreteria@aidro.org](mailto:segreteria@aidro.org)

L'elaborazione dei testi, anche se curata con scrupolosa attenzione, non può comportare specifiche responsabilità per eventuali involontari errori o inesattezze.

## TESTO E TRADUZIONE

## QUINTO LIBRO SOMMARIO

Tema fondamentale del libro è la fede. Fede e conoscenza sono entrambe importanti. La fede è 'l'orecchio dell'anima' e richiede l'ascolto di chi parla, perché annunciatore e uditore tendono insieme alla salvezza. La fede comune costituisce le fondamenta, la fede costruita su questa, studiando e adempiendo i comandamenti del Verbo, raggiunge la perfezione (1-2). Opposizione a Basilide, per cui la fede è elezione, e a Valentino, per cui ci si salva per natura: diventerebbero inutili i Comandamenti e la venuta del Salvatore. Esempio della fede di Abramo. Opposizione al dualismo di Marcione: se già il demiurgo dona la salvezza, che senso ha la salvezza tardiva del "Dio buono"? (3-4). La ricerca che procede con la fede non riguarda questioni incontrovertibili, incerte, insolubili o indiscutibili. Inconfutabile è il fatto che Dio ci parla attraverso le Scritture su ogni questione. D'altronde alcune questioni hanno bisogno solo dei sensi, o sono meritevoli di ammonimento o anche di punizione. Colui che ci ha creati ci ha anche resi partecipi della ragione. Se è vero che ci salviamo per grazia, dobbiamo però impegnarci per libera scelta e salda intenzione: finché siamo nel corpo solo con la ragione conosciamo le realtà intelligibili; ma per la nostra debolezza abbiamo bisogno del Salvatore maestro e guida. Limiti della sapienza umana (5-9). Dagli angeli corrotti sono giunte all'umanità la dottrina della Provvidenza e altre verità: i filosofi greci vi hanno attinto per elaborare le loro dottrine. Importanza della vera ricerca attraverso l'amore di Dio che si lascia conoscere a chi lo ama. Esempi di filosofi greci. Ma a loro che cercano la sapienza dobbiamo porgere elementi che siano familiari, perché giungano alla verità per la loro strada (10-18). È quindi necessaria l'interpretazione allegorica, utilizzata già dagli antichi. Esempi della scrittura egiziana (19-21). Esempi di oracoli e poeti greci. L'uso evangelico delle parabole e allusioni paoline (22-26). Simboli pitagorici, leggende greche e simboli egizi a somiglianza di testi biblici (27-31). Il simbolismo del Tempio e delle vesti sacerdotali (32-40). Simbolismi degli Egiziani, degli Sciti e dei Greci. Utilità dell'interpretazione allegorica: esempi (41-50). Oracoli, precetti e vicende bibliche in forma allegorica e loro interpretazione. Modo biblico di esprimersi fino a Giovanni Battista. Un esempio dei Romani (51-55). Ripresa del tema: scopo della scrittura simbolica è la concisione che aiuta la memoria e la spinta alla ricerca della verità. Necessità dello studio assiduo e di maestri d'esegesi.

L'allegoria mostra la verità in modo più grande (56-57). Esempi di scuole filosofiche greche con diversi livelli di discepoli, come la scuola di Pitagora e quella peripatetica. L'esempio di san Paolo: c'è una dottrina riservata ai perfetti; interpretazione della frase paolina di *I Cor.*: "Vi diedi latte da bere, non cibo solido": latte è la catechesi, cibo solido la visione contemplativa, comprensione della essenza divina (58-66). Si passa ad esaminare le regole di vita: distacco dal corpo e dalle passioni come vera devozione a Dio. Da una vita errata nascono le interpretazioni antropomorfe di Dio. I Greci stessi, come Isocrate, esaltano la vita del consapevole, pur ignorando che cosa sia la conoscenza (67-69). Come nei misteri si procede all'iniziazione per gradi, così noi raggiungiamo la contemplazione mediante il procedimento di astrazione: si giunge a conoscere non ciò che Dio è, ma ciò che non è: teologia negativa sull'essenza di Dio. Ma il Verbo ce lo ha rivelato (67-85). Si ritorna alla definizione di fede come assenso volontario dell'anima, e inoltre operatrice di bene e fondamento di giusta attività. Se è vero che la nozione di Dio unico e Onnipotente è un'intuizione naturale, noi diciamo che vi si aggiunge l'ispirazione dello Spirito Santo (86-88). Ripresa del tema del 'furto' greco rispetto alle Scritture: riguardo alla natura di Dio, alla Provvidenza, all'immortalità dell'anima, alla creazione del mondo, al diavolo, all'esistenza di un mondo intelligibile e uno sensibile, al fine della filosofia (con differenze fra Stoici e Platone), all'amicizia fra i buoni, al bene e alla virtù, alla fratellanza, alla proibizione di giurare, alla creazione dell'uomo dalla terra, all'onnipotenza di Dio, alla resurrezione (89-106). Ancora: sacralità del numero sette; eliminazione del giusto sofferente; unità e incorporeità di Dio; rapporto fra il Verbo e la ragione umana; non sacrifici ma giustizia; definizione di Dio come tutto e rifiuto dell'idea di fortuna; tutti i popoli hanno una prenozione di Dio; il libero arbitrio; la conoscenza del vero come contemplazione (107-139). Dunque la sapienza greca deriva tutta da quella biblica e con questo criterio va affrontata la lettura delle loro opere. Dio è benefico con tutti, la differenza sta nella libera scelta e nella perseveranza (140-141).



## ΚΛΗΜΕΝΤΟΣ ΣΤΡΩΜΑΤΕΩΝ ΠΕΜΠΤΟΣ

## I

1.1. Περί μὲν τοῦ γνωστικοῦ τοσαῦτα ὡς ἐν ἐπιδρομῇ, χωρῶμεν δὲ ἤδη ἐπὶ τὰ ἐξῆς, καὶ δὴ τὴν πίστιν αὐθις διαθρητέον· εἰσὶ γὰρ οἱ τὴν <μὲν> πίστιν ἡμῶν περὶ τοῦ υἱοῦ, τὴν δὲ γνῶσιν περὶ τοῦ πατρὸς εἶναι διαστέλλοντες. 2. λέληθεν δὲ αὐτοὺς ὅτι πιστεῦσαι μὲν ἀληθῶς τῷ υἱῷ δεῖ, ὅτι τε υἱὸς καὶ ὅτι ἦλθεν καὶ πῶς καὶ διὰ τί καὶ περὶ τοῦ πάθους, γνῶναι δὲ ἀνάγκη τίς ἐστὶν ὁ υἱὸς τοῦ θεοῦ. 3. ἤδη δὲ οὔτε ἢ γνῶσις ἄνευ πίστεως οὔθ' ἢ πίστις ἄνευ γνώσεως, οὐ μὴν οὐδὲ ὁ πατὴρ ἄνευ υἱοῦ· ἅμα γὰρ τῷ πατὴρ υἱοῦ πατήρ, υἱὸς δὲ περὶ πατρὸς ἀληθῆς διδάσκαλος. 4. καὶ ἵνα τις πιστεύσῃ τῷ υἱῷ, γνῶναι δεῖ τὸν πατέρα πρὸς ὃν καὶ ὁ υἱός. αὐθις τε ἵνα τὸν πατέρα ἐπιγνῶμεν, πιστεῦσαι δεῖ τῷ υἱῷ, ὅτι ὁ τοῦ θεοῦ υἱὸς διδάσκει· ἐκ πίστεως γὰρ εἰς γνῶσιν, διὰ υἱοῦ πατήρ· γνῶσις δὲ υἱοῦ καὶ πατρὸς ἢ κατὰ τὸν κανόνα τὸν γνωστικὸν τὸν τῷ ὄντι γνωστικὸν ἐπιβολὴ καὶ διάληψις ἐστὶν ἀληθείας διὰ τῆς ἀληθείας. 5. ἡμεῖς ἄρα ἐσμὲν οἱ ἐν τῷ ἀπιστουμένῳ πιστοὶ καὶ οἱ ἐν τῷ ἀγνώστῳ γνωστικοί, τουτέστιν ἐν τῷ πᾶσιν ἀγνοουμένῳ καὶ ἀπιστουμένῳ, ὀλίγοις δὲ πιστευομένῳ τε καὶ γινωσκομένῳ γνωστικοί· γνωστικοὶ δὲ οὐ λόγῳ, ἔργα ἀπογραφόμενοι, ἀλλ' αὐτῇ τῇ θεωρίᾳ.

---

<sup>1</sup> Ricordiamo la nostra scelta (cf. v. I,2,2 e 38.7 e note) di rendere sempre γνῶσις con 'conoscenza' e γνωστικός con 'consapevole', perché sia chiaro al lettore il termine greco cui corrispondo. Teniamo 'consapevole' anche per l'aggettivo, benché sia a volte plausibile renderlo con 'cognitivo', 'conoscitivo' o 'di conoscenza': ci sembra essenziale evitare equivoci sulla parola-chiave del testo.

## QUINTO LIBRO DI STROMATI DI CLEMENTE

## I

1.1. Riguardo all'uomo consapevole<sup>1</sup> basti quanto abbiamo detto, sia pure in modo cursorio: adesso torniamo agli argomenti seguenti<sup>2</sup>: dobbiamo ancora riconsiderare approfonditamente la fede. Alcuni infatti fanno una distinzione tra la fede, che concerne il Figlio, e la conoscenza, che concerne il Padre. 2. Ma sfugge loro che dobbiamo in verità credere nel Figlio in quanto è Figlio e in quanto venne, e come e perché, e nella sua Passione, ma è necessario conoscere chi è il Figlio di Dio. 3. Dunque non vi è la conoscenza senza la fede né la fede senza la conoscenza, e non vi è nemmeno il Padre senza il Figlio. Col fatto stesso di essere Padre, è Padre del Figlio, e il Figlio è il veritiero maestro intorno al Padre. 4. E perché uno creda al Figlio, deve conoscere il Padre a cui si riferisce anche il Figlio. E ancora, per conoscere il Padre dobbiamo credere al Figlio, perché il Figlio di Dio insegna: infatti dalla fede si passa alla conoscenza, attraverso il Figlio il Padre: la conoscenza del Figlio e del Padre secondo la regola consapevole, quella veramente consapevole, è apprendimento e comprensione della verità attraverso la verità<sup>3</sup>. 5. Noi pertanto siamo credenti per ciò che non è creduto e consapevoli di ciò che è sconosciuto, vale a dire consapevoli per ciò che per tutti è incredibile e in conoscibile, e per pochi credibile e conoscibile: consapevoli non a parole, dichiarando fatti, ma per la contemplazione stessa.

---

<sup>2</sup> Cf. v. IV. 2 a proposito degli argomenti da trattare. La fede era argomento del secondo libro: cf. in particolare II, 16.2 per il rapporto fede/conoscenza.

<sup>3</sup> Cf. *Gv* 1,1; 1,18; 14,6-7.

2.1. «Μακάριος ὁ λέγων εἰς ὧτα ἀκουόντων», πίστις δὲ ὧτα ψυχῆς, καὶ ταύτην αἰνίσσεται τὴν πίστιν ὁ κύριος λέγων «ὁ ἔχων ὧτα ἀκούειν ἀκουέτω», ἵνα δὴ πιστεύσας συνῆ ἃ λέγει, ὡς λέγει. 2. ἀλλὰ τοῖ\* καὶ Ὅμηρος ὁ ποιητῶν πρεσβύτατος ἐπὶ τοῦ αἰσθάνεσθαι τῶ\* ἀκούειν, εἰδικῶ\* ἀντὶ γενικοῦ, χρῆσάμενος «μάλιστα δὲ τ' ἔκλυον αὐτοῖ\*» γράφει· τὸ γὰρ ὄλον ἢ συνωδία καὶ ἢ συμφωνία τῆς ἀμφοῖν πίστεως εἰς ἓν πέρας καταγίνεται τὴν σωτηρίαν. 3. μάρτυς ἡμῖν νημερτῆς ὁ ἀπόστολος λέγων· «ἐπιποθῶ γὰρ ἰδεῖν ὑμᾶς, ἵνα τι μεταδῶ χάρισμα ὑμῖν πνευματικὸν εἰς τὸ στηριχθῆναι ὑμᾶς· τοῦτο δὲ ἐστὶ συμπαρακληθῆναι ἐν ὑμῖν διὰ τῆς ἐν ἀλλήλοις πίστεως ὑμῶν τε καὶ ἐμοῦ.» καὶ πάλιν ὑποβᾶς ἐπάγει· «δικαιοσύνη δὲ θεοῦ ἐν αὐτῶ ἀποκαλύπτεται ἐκ πίστεως εἰς πίστιν.» 4. φαίνεται οὖν ὁ ἀπόστολος διττὴν καταγγέλλων πίστιν, μᾶλλον δὲ μίαν, αὐξησιν καὶ τελείωσιν ἐπιδεχομένην· 5. ἡ μὲν γὰρ κοινὴ πίστις καθάπερ θεμέλιος ὑπόκειται (τοῖς γοῦν θεραπευθῆναι ποθοῦσιν ὁ κύριος πιστῶς κινουμένοις ἐπέλεγεν· «ἡ πίστις σου σέσωκέν σε»), 6. ἡ δὲ ἐξαιρετος\* ἐποικοδομουμένη συντελειοῦται τῶ πιστῶ καὶ συναπαρτίζεται αὐτῇ ἢ ἐκ μαθήσεως περιγινόμενη\* καὶ τοῦ λόγου τὰς ἐντολὰς ἐπιτελεῖν, ὅποιοι ἦσαν οἱ ἀπόστολοι, ἐφ' ὧν τὴν πίστιν ὄρη μετατιθέσθαι καὶ δένδρα μεταφυτεύειν δύνασθαι εἴρηται.

<sup>4</sup> *Sir* 25,9.

<sup>5</sup> *Mt* 11,15.

<sup>6</sup> *Od.* 6, 185. La frase omerica che conclude l'augurio di Odisseo a Nausicaa significa nel contesto 'lo sentono dire di sé' o più liberamente 'ne hanno fama'; Clemente identifica κλύω come la commistione di ἀκούω ('οδο') e

2.1. “Beato chi parla a orecchie di ascoltatori”<sup>4</sup>: la fede invece è l’orecchio dell’anima, e alla fede allude velatamente il Signore quando dice: “Chi ha orecchie per intendere intenda”<sup>5</sup>, perché credendo capisca ciò che dice, come lo dice. 2. Ma anche Omero, il più antico dei poeti, usando ‘udire’ nel senso di ‘percepire’, la parola specifica in luogo di quella generica, scrive: “Ed essi soprattutto lo sentono”<sup>6</sup>: in una parola, l’accordo e la sinfonia della fede di entrambi tende a un unico fine, la salvezza. 3. Testimone veritiero è per noi l’apostolo, che dice: “Ho grande desiderio di vedervi, per comunicarvi qualche dono spirituale in grado di rinsaldarvi: cioè per essere consolato con voi nella fede reciproca vostra e mia”. E poi poco sotto aggiunge: “La giustizia di Dio si rivela in Lui da fede a fede”<sup>7</sup>. 4. Sembra dunque che l’apostolo annunzi una fede duplice, o piuttosto una sola, che accetta accrescimento e perfezionamento: 5. infatti la fede comune soggiace come fondamento (a quanti, mossi dalla fede, desideravano essere guariti, il Signore diceva: “La tua fede ti ha salvato”<sup>8</sup>): 6. l’altra, la fede scelta costruita sopra la prima, si perfeziona insieme al fedele e, provenendo dallo studio e dalla ragione, si completa con essa fino a compiere i comandamenti: tali erano gli apostoli, dei quali si dice che la loro fede era in grado di spostare le montagne e di trapiantare gli alberi.

---

αἰσθάνομαι (‘percepisco’). Il prosiegua riprende l’augurio omerico di buon accordo fra sposi applicandolo all’accordo fra chi annuncia e chi ascolta.

<sup>7</sup> Rm 1,11 s. e 17.

<sup>8</sup> Mt 9,22.

3.1. Ὅθεν αἰσθόμενοι τοῦ μεγαλείου τῆς δυνάμεως ἤξιουν προστιθέναι αὐτοῖς πίστιν τὴν ὡς «κόκκον σινάπεως» ἐπιδάκνουσαν ὠφελίμως τὴν ψυχὴν καὶ ἐν αὐτῇ αὐξουσαν μεγαλωσί, ὡς ἐπαναπαύεσθαι αὐτῇ τοὺς περὶ τῶν μεταρσίων λόγους. 2. εἰ γὰρ φύσει τις τὸν θεὸν ἐπίσταται, ὡς Βασιλείδης οἶεται, [τὴν] νόησιν τὴν ἐξαίρετον πίστιν ἅμα καὶ βασιλείαν καὶ\* καλῶν, κτίσιν οὐσίας ἀξίαν τοῦ ποιήσαντος πλησίον ὑπάρχειν αὐτὴν ἐρμηνεύων, οὐσίαν, ἀλλ' οὐκ ἐξουσίαν, καὶ φύσιν καὶ ὑπόστασιν, κτίσεως ἀνυπερθέτου κάλλος ἀδιόριστον, οὐχὶ δὲ ψυχῆς αὐτεξουσίου λογικὴν συγκατάθεσιν λέγει τὴν πίστιν. 3. παρῆλκουσι τοίνυν αἱ ἐντολαὶ αἱ τε κατὰ τὴν παλαιὰν αἱ τε κατὰ τὴν νέαν διαθήκην, φύσει σωζομένου, ὡς Οὐαλεντίνος βούλεται, τινὸς καὶ φύσει πιστοῦ καὶ ἐκλεκτοῦ ὄντος, ὡς Βασιλείδης νομίζει. ἦν δ' ἂν καὶ δίχα τῆς τοῦ σωτῆρος παρουσίας χρόνῳ ποτὲ ἀναλάμψαι δύνασθαι τὴν φύσιν. 4. εἰ δὲ ἀναγκαίαν τὴν ἐπιδημίαν τοῦ κυρίου φῆσαιεν, οἴχεται αὐτοῖς τὰ τῆς φύσεως ιδιώματα, μαθήσει καὶ καθάρσει καὶ τῆ τῶν ἔργων εὐποιία, ἀλλ' οὐ φύσει σωζομένης τῆς κλογῆς.

4.1. Ὁ γοῦν Ἀβραὰμ δι' ἀκοῆς πιστεύσας τῇ φωνῇ τῇ ὑπὸ τὴν δρυὸν τὴν ἐν Μαμβροῦ ἐπαγγελιαμένη «σοὶ δίδωμι τὴν γῆν ταύτην καὶ τῷ σπέρματί σου» ἦτοι ἐκλεκτὸς ἦν ἢ οὐ; ἀλλ' εἰ μὲν οὐκ ἦν, πῶς εὐθέως ἐπίστευσεν οἷον φυσικῶς; εἰ δὲ ἦν ἐκλεκτός,

<sup>9</sup> Mt 17,20.

<sup>10</sup> Per l'idea del riposo (ἀνάπαυσις), cf., ad esempio, II,45.4 s. La parola *μετάρσια* ricorre più volte nel testo nel senso di 'realtà superne', o più semplicemente 'celesti, di lassù' contrapposte a 'terrestri' (v. 121.4).

<sup>11</sup> Il testo è poco chiaro e ha comportato espunzioni, proposte di lacune e modifiche di punteggiatura. La lacuna che

3.1. Perciò, rendendosi conto della grandezza di questa potenza, chiedevano di aggiungere loro una fede come un "grano di senape"<sup>9</sup> che stimolasse in modo giovevole l'anima e si accrescesse magnificamente in essa, così che si riposassero in lei le parole sulle realtà superne<sup>10</sup>. 2. Se infatti ciascuno conosce Dio per natura, come pensa Basilide<sup>11</sup>, chiamando la fede scelta intelligenza e insieme regno e..., interpretandola come creazione di un'essenza degna di essere prossima al Creatore, chiama la fede essenza ma non libertà, natura e sostanza, bellezza indefinita di una creazione insuperabile, ma non assenso razionale di un'anima dotata di libero arbitrio. 3. Sono superflui dunque i comandamenti, sia quelli dell'Antico sia quelli del Nuovo Testamento, perché uno si salva per natura, come pensa Valentino, e uno è anche credente ed eletto per natura, come ritiene Basilide. Sarebbe stato possibile, anche senza la presenza del Salvatore, che in qualche momento la natura potesse risplendere di nuovo. 4. Ma se al contrario dicessero necessaria la venuta del Signore, vengono meno per loro le prerogative della natura, perché gli eletti si salverebbero in base all'insegnamento, alla purificazione e al buon operare, ma non in base alla natura.

4.1. E dunque Abramo, che attraverso l'udito credette alla voce che sotto l'albero di Mambre gli annunciava: "Do questa terra a te e alla tua discendenza"<sup>12</sup>, era un eletto o no? Se non lo era, come poté credere subito in modo praticamente naturale? Se invece era

---

segniamo riguarderebbe una terza definizione di fede. Peraltro il pensiero dello gnostico Basilide e del figlio Valentino sulla fede era già stato analizzato nel secondo libro (cf. 10.1-3 e note; 27.2) ed è sufficientemente perspicuo, escludendo l'idea di scelta e di libertà nella fede.

<sup>12</sup> Gen 17,8; ma la collocazione a Mambre è in 18,1.

## I CURATORI

Moreno Morani è stato professore ordinario di glottologia all'Università di Genova e membro dell'Accademia Ambrosiana per la classe di orientalistica. È autore di numerosi libri e articoli di linguistica indeuropea. Ha diretto la collana *I Talenti* occupandosi in particolare di Dionigi Areopagita e Nemesio di Emesa.

Giulia Regoliosi è stata docente di latino e greco nei licei e preside del liceo A. Carrel di Milano. Dirige la rivista di cultura classica *Zetesis*. Per i *Talenti* ha tradotto e annotato *I nomi divini* di Dionigi Areopagita e ha curato insieme a Moreno Morani *La natura dell'uomo* di Nemesio di Emesa.

Paola Tamburini si è laureata in letteratura cristiana antica con una tesi sul *Pedagogo* di Clemente Alessandrino. Docente di latino e greco nei licei, ha pubblicato diversi articoli sulla civiltà classica e collaborato ad alcuni testi della collana *I libri dello spirito cristiano* della Rizzoli.





# SOMMARIO

## TESTO E TRADUZIONE

QUINTO LIBRO	6
SOMMARIO	
SESTO LIBRO	230
SOMMARIO	
SETTIMO LIBRO	483
SOMMARIO	
OTTAVO LIBRO	685
SOMMARIO	
NOTE AL TESTO GRECO	743
I CURATORI	757



*Annotazioni*

## I TALENTI

Collana diretta da Riccardo Pane, già diretta da Marta Sordi  
e Moreno Morani

La collana «I Talenti», edita da Edizioni San Clemente e Edizioni Studio Domenicano, ospita testi fondamentali che sono all'origine delle tradizioni culturali d'Oriente e d'Occidente, cristiane e non cristiane, integrando e completando l'edizione dei Padri della Chiesa. Si riporta il testo critico in lingua originale, la traduzione italiana e un apparato di introduzioni, note e commenti con cui il lettore moderno potrà finalmente apprezzare queste opere, vere pietre miliari e autentici «talenti» della cultura umana universale.

1. TERTULLIANO, *Difesa del cristianesimo (Apologeticum)*
2. ELISEO L'ARMENO, *Commento a Giosuè e Giudici*
3. BARDESANE, *Contro il Fato (Peri heimarmene)*
4. ANONIMO, *Libro dei due Principi*
5. ELISEO L'ARMENO, *Sulla passione, morte e risurrezione del Signore*
6. DIONIGI, *I nomi divini*
7. DIONIGI, *Mistica teologia e Epistole I-V*
8. TERTULLIANO, *Il battesimo*
9. TERTULLIANO, *La penitenza*
10. TERTULLIANO, *Questione previa contro gli eretici*
11. TERTULLIANO, *Alla sposa*
12. TOMMASO D'AQUINO, *L'unità dell'intelletto, L'eternità del mondo*
13. GIOVANNI DAMASCENO, *Esposizione della fede*
14. MATTEO RICCI, *Catechismo*
15. GREGORIO DI NAZIANZO, *Cinque Discorsi Teologici. Sulla Trinità*
16. TERTULLIANO, *La carne di Cristo*
17. TOMMASO D'AQUINO, *Commento agli Analitici Posteriori di Aristotele, 1*
18. TOMMASO D'AQUINO, *Commento agli Analitici Posteriori di Aristotele, 2*
19. CATERINA DA SIENA, *Dialogo*
20. NICCOLÒ CUSANO, *L'occhio mistico della metafisica (Opuscoli)*
21. TOMMASO D'AQUINO, *Commento al Vangelo secondo Matteo, vol. 1*
22. TOMMASO D'AQUINO, *Commento al Vangelo secondo Matteo, vol. 2*
23. ELISEO L'ARMENO, *Omellerie e Scritti teologici*
24. ANASTASIO SINAITA, *Domande e risposte bizzarre*
25. NEMESIO DI EMESA, *La natura dell'uomo*
26. ISACCO DI NINIVE, *Discorsi ascetici*
27. TERTULLIANO, *La pazienza – La corona*
28. TOMMASO D'AQUINO, *Commento al Vangelo secondo Giovanni, vol. 1*
29. TOMMASO D'AQUINO, *Commento al Vangelo secondo Giovanni, vol. 2*
30. TOMMASO D'AQUINO, *Commento a Isaia*
31. IPPOLITO DI ROMA, *Cristo e l'Anticristo*

32. TERTULLIANO, *Contro Ermogene – Contro Prassea*
33. MONACI BIZANTINI, *La divina pedagogia. Poeti di Dio*
34. TOMMASO D'AQUINO, *Commento a "Il cielo e il mondo"*
35. ELISEO L'ARMENO, *Storia di Vardan e compagni martiri*
36. TOMMASO D'AQUINO, *La natura del cambiamento*
37. GREGORIO PALAMAS, *Luce del Tabor. Difesa dei santi esicasti*
38. TOMMASO D'AQUINO, *Il difficile dire la fede. Contra errores Graecorum*
39. TERTULLIANO, *La testimonianza dell'anima – La preghiera*
40. CLEMENTE DI ALESSADRIA, *Stromati, Libri I-IV*
41. NILO DI ANCIRA, *Commento al Cantico dei Cantici*
42. ANONIMO, *Vita di Elia Speleota*
43. NERSÈS ŠNORHALI, *Lettere ecumeniche*
44. TOMMASO D'AQUINO, *Le ragioni della fede e la sua articolazione. De rationibus fidei et ecclesiae sacramentis*
45. CLEMENTE DI ALESSADRIA, *Stromati, Libri V-VIII*
46. GIOVANNI CRISOSTOMO, *Omellie sulla Genesi I-XVIII*

## FILOSOFIA

- BONTADINI G., *Protologia*
- SUBACCHI M., *Che cos'è l'uomo. Maritain e Heidegger a confronto*
- MONDIN B., *Ontologia e Metafisica, 3<sup>a</sup> ed.*
- MONDIN B., *Storia della Metafisica, voll. 1-3, 2<sup>a</sup> ed.*
- SUBACCHI M., *Esistenza e libertà. Saggio sull'Esistenzialismo*
- TESTI C. A., *La logica di Tommaso d'Aquino. Dimostrazione, induzione e metafisica*
- MONDIN B., *Epistemologia e Cosmologia, 2<sup>a</sup> ed.*
- BARZAGHI G., *Diario di metafisica, 2<sup>a</sup> ed.*
- MONDIN B., *Etica e Politica, 2<sup>a</sup> ed.*
- MONDIN B., *La metafisica di San Tommaso d'Aquino e i suoi interpreti, 2<sup>a</sup> ed.*
- MONDIN B., *Il problema di Dio, 2<sup>a</sup> ed.*
- RUFFINENGO P. P., *Ontonòesis, Introduzione alla metafisica per un amico pasticciere*
- MANZI A., *La paura dell'uomo contemporaneo*
- GORIUP L., *Il rischio è bello*
- MAZZANTI A. M. (ed.), *Verità e mistero*
- VANNI ROVIGHI S., *Filosofia della conoscenza, 2<sup>a</sup> ed.*
- BERTUZZI G. (ed.), *L'origine dell'Ordine dei Predicatori e l'Università di Bologna*
- SALVIOLI M., *Il Tempo e le Parole*
- CARPI O. L., *Il problema del rapporto fra virtù e felicità nella filosofia morale di Immanuel Kant*
- LOBATO A., *La dignità della persona umana. Privilegio e conquista*
- AA. VV., *Dalla Prima alla Seconda Scolastica*
- PIAZZA G., *Il nome di Dio. Una storia della prova ontologica*
- EMILIANI A., *Dio è la mia speranza*
- EMILIANI A., *Una nuova via alla ricerca di Dio*
- PIETROSANTI R., *L'anima umana nei testi di San Tommaso*
- AA. VV., *Cristianesimo nella postmodernità e paideia cristiana della libertà*
- BOCHENSKI J., *Nove lezioni di logica simbolica, 3<sup>a</sup> ed.*
- BASTI G., *Filosofia dell'uomo, 3<sup>a</sup> ed.*
- EMILIANI A., *Ascesa spirituale a Dio*
- SIMON B. M., *Esiste una «intuizione» dell'essere?*
- TOMMASO D'AQUINO, *L'essere e la partecipazione. Commento al libro di Boezio «De Ebdomadibus»*
- MANFREDINI T., *Comunicazione ed estetica in Sant'Agostino*
- AA. VV., *La nuova evangelizzazione e il personalismo cristiano*

- MANFARDINI T., *Essere e verità in Rosmini*  
ROSSIGNOTTI M., *Persona e tempo in Berdjaev*  
FIORENTINO E., *Guida alla tesi di laurea* (esaurito)  
EMILIANI A., *Da gli enti finiti al superente infinito e personale che conosce e ama*  
LORENZ D., *I fondamenti dell'ontologia tomista*  
STRUMIA A., *Introduzione alla filosofia della scienza* (esaurito)  
BASTI G., *Il rapporto mente-corpo nella filosofia della scienza* (esaurito)  
AA. VV., *Etica dell'atto medico*  
BERTUZZI G., *La verità in Martin Heidegger*  
LORENZINI M., *L'uomo in quanto persona*  
AA. VV., *Coscienza morale e responsabilità politica*  
AA. VV., *Crisi e risveglio della coscienza morale del nostro tempo*  
AA. VV., *Homo loquens* (esaurito)  
TOMMASO D'AQUINO, *Pagine di filosofia, 2<sup>a</sup> ed.*

## TEOLOGIA

- GARROGOU-LAGRANGE R., *Fiducia e abbandono in Dio. Provvidenza e confidenza*
- SALVIOLI M. (ed.), *Chiesa e Politica. Modelli teologici e questioni aperte*
- COGGI R., *Trattato di Mariologia. I misteri della fede in Maria, 3<sup>a</sup> ed.*
- SERAFINI F., *Un cardiologo visita Gesù. I miracoli eucaristici alla prova della scienza, 3<sup>a</sup> ed.*
- GALASSI J-P., *Il cristocentrismo realistico-sapienziale*
- MONDIN B., *Storia della Teologia, vol. 1, 2<sup>a</sup> ed.*
- MONDIN B., *Storia della Teologia, vol. 2, 2<sup>a</sup> ed.*
- BENDINELLI G., *L'universo ha ricapitolato in sé*
- DRAGO D., *Misericordia e giustizia. La prassi canonica per la gestione di casi di abusi sessuali su minori e persone vulnerabili*
- GOUTIERRE M.-D., *L'uomo, via di Cristo*
- COMMISSIONE TEOLOGICA INTERNAZIONALE, *Documenti 2005-2021*
- MORINI E., *La Chiesa Ortodossa, 2<sup>a</sup> ed.*
- DE ANDIA Y., *Mistero, Mistagogia, Mistica*
- GOUTIERRE M.-D., *Dio è luce, Dio è amore*
- LÉMONON J.-P.-RICHARD F., *Gli Ebrei e l'Impero Romano ai tempi di Gesù, 2<sup>a</sup> ed.*
- GARROGOU-LAGRANGE R., *Vita spirituale*
- FESTA G. ed., *L'esegesi biblica di Marie-Joseph Lagrange*
- PARI M. R., *L'ascensione di Cristo e la sua sessione alla destra del Padre*
- DRAGO D., *I Canonici dello Spirito*
- DERMINE F. M., *Ragioniamo sul demonio*
- SANTA SEDE, *Enchiridion di Bioetica. Da Pio X a Francesco*
- MAGNANINI P. - NAVA P., *Grammatica della lingua ebraica, 2<sup>a</sup> ed.*
- VAGNEUX Y., *Co-Esse. Il Mistero trinitario nel pensiero di Jules Monchanin*
- FESTA G., *L'eredità dei Santi Padri. Cassiano e i Domenicani*
- MONDIN B., *Storia della Teologia, vol. 4, 2<sup>a</sup> ed.*
- CHARDON L., *La Croce di Gesù. Dove sono provate le più belle verità della teologia mistica e della grazia santificante, 2<sup>a</sup> ed.*
- BICCHIEGA M., *Fertilità umana. Consapevolezza e virtù*
- CONFERENZA EPISCOPALE TEDESCA, *Dio e la dignità dell'uomo*
- CARPIN A. (ed.), *Il vangelo della famiglia. La famiglia in prospettiva teologica*
- BRUGUÈS J.-L., *Corso di teologia morale fondamentale, 6 voll.*
- RUFFINI F., *La "Quaestio de unione Verbi incarnati"*
- SALVIOLI M. (ed.), *Tomismo creativo*
- BUZI P., *La Chiesa copta. Egitto e Nubia, 2<sup>a</sup> ed.*
- BERNINI R., *La vita consacrata. Teologia e spiritualità*
- CARPIN A., *Indissolubilità del matrimonio. La tradizione della Chiesa antica*
- TESTI C. A., *Santi pagani nella Terra di Mezzo di Tolkien*
- PIZZORNI R., *Amore e civiltà*



- PUC CETTI R., *I veleni della contracccezione*
- MAGNANINI P.-MACCAFERRI A., *Analisi grammaticale dell'aramaico biblico*
- MILBANK J., *Il fulcro sospeso, Henri de Lubac e il dibattito intorno al soprannaturale*
- COGGI R., *Trattato di Mariologia. I misteri della fede in Maria, 2<sup>a</sup> ed.*
- CHIESA ORTODOSSA RUSSA, *Fondamenti della dottrina sociale*
- MONDIN B., *L'uomo secondo il disegno di Dio, 2<sup>a</sup> ed.*
- BARILE R. (ed.), *Il rosario. Teologia, storia, spiritualità*
- PASINI G., *Il monachesimo nella Rus' di Kiev*
- PANE R., *La Chiesa armena. Storia, spiritualità, istituzioni*
- MONDIN B., *La Trinità mistero d'amore, 2<sup>a</sup> ed.*
- COMMISSIONE TEOLOGICA INTERNAZIONALE, *Documenti 1969-2004, 2<sup>a</sup> ed.*
- DERMINE F. M., *Carismatici, sensitivi e medium, 2<sup>a</sup> ed.*
- LIVI A., *Filosofia e Teologia*
- BARZAGHI G., *La Somma Teologica in Compendio*
- BOSCHI B., *Due Testamenti, una sola storia*
- OLMI A. (ed.), *Il peccato originale tra teologia e scienza*
- BOSCHI B., *Genesi. Commento esegetico e teologico*
- CARPIN A., *Donna e sacro ministero. La tradizione ecclesiale: anacronismo o fedeltà?*
- SPATARU D., *Sacerdoti e diaconesse. La gerarchia ecclesiastica secondo i Padri Cappadoci*
- CARPIN A., *Cipriano di Cartagine. Il vescovo nella Chiesa, la Chiesa nel vescovo*
- COUSIN H.-LÉMONON J.P., *Le diverse correnti della religione ebraica*
- ABADIE P.-COUSIN H.-LÉMONON J.P., *Il monoteismo specificità e originalità della fede ebraica*
- COUSIN H.-LÉMONON J.P.-MASSONNET J.-MÉASSON A., *Come gli ebrei leggevano i testi sacri*
- ABADIE P.-MASSONNET J., *Il culto nella società giudaica*
- COMBY J.-LÉMONON J.P.-MASSONNET J.-RICHARD F., *La civiltà greco-romana e la civiltà giudaica*
- COGGI R., *Ripensando Lutero*
- CARPIN A., *Angeli e demòni nella sintesi patristica di Isidoro di Siviglia*
- CARBONE G. M., *L'uomo immagine e somiglianza di Dio*
- CHARAMSA C., *Davvero Dio soffre?*
- CARPIN A., *La Redenzione in Origene, sant'Anselmo e san Tommaso*
- SUH A., *Le rivelazioni private nella vita della Chiesa*
- BARZAGHI G., *Soliloqui sul Divino*

*Grafica di copertina:* Francesco Lorenzon  
*Immagine di copertina:* Adorazione dei Magi, particolare di un dittico  
datato tra il 1300 e il 1325, Metropolitan  
Museum of Art, New York, USA.

Tutti i nostri libri e le altre attività  
delle Edizioni Studio Domenicano  
possono essere consultati su:  
[www.edizionistudiodomenicano.it](http://www.edizionistudiodomenicano.it)

Opera realizzata in coedizione tra  
Edizioni San Clemente ed Edizioni Studio Domenicano

Edizioni Studio Domenicano  
Via dell'Osservanza 72 - 40136 Bologna - ITALIA  
Tel. +39 051582034  
[acquisti@esd-domenicani.it](mailto:acquisti@esd-domenicani.it)  
[www.edizionistudiodomenicano.it](http://www.edizionistudiodomenicano.it)

Finito di stampare nel mese di marzo 2024  
presso Venti srl, Monteriggioni, Siena

**C**on gli *Stromati* Clemente affronta diversi temi teologici. Questa sua opera è una miniera per conoscere il pensiero corrente dei primi secoli della nostra era. Il Libro V tratta della fede e in particolare della necessità di un accostamento alla fede che sia familiare a chi cerca la sapienza: di qui l'importanza dell'uso dell'allegoria, già utilizzata dai Pagani. I Libri VI e VII riguardano la figura dello *gnostikòs*, il 'consapevole'. È colui che mira a conoscere. Perciò si occupa di ogni disciplina che serva alla conoscenza della verità. Lo *gnostikòs* è l'unico vero pio: culto di Dio è per lui la continua cura dell'anima e il servizio verso gli uomini. Tre sono gli esiti della capacità consapevole: la conoscenza, compiere le parole del Verbo, e trasmettere in modo degno di Dio i segreti della verità. Il frammento rimasto del Libro VIII riguarda le diverse modalità del conoscere e del comunicare.

Tito Flavio Clemente nacque a Atene intorno al 140 d. C. Peregrinò da un maestro all'altro alla ricerca di qualcuno che appagasse la sua sete della verità. Ad Alessandria d'Egitto scoprì Panteno, che divenne il suo maestro. E si stabilì definitivamente ad Alessandria, dove iniziò a insegnare. Abbandonò questa grande città probabilmente durante la persecuzione di Settimio Severo all'inizio del III secolo. Morì in Cappadocia prima del 215. Lasciò opere decisive per lo sviluppo della teologia, come *Il Pedago*, *Il Protrettico*, *Gli Stromati*.



EDIZIONI STUDIO DOMENICANO  
www.edizionistudiodomenicano.it



EDIZIONI SAN CLEMENTE

€ 40,00

ISBN 978-88-5545-085-0



9 788855 450850